La tragedia di Karim

Autore: Anna Zanchi
Fonte: Città Nuova

In un territorio ancora sofferente e provato dalla pandemia si aggiunge un'altra ferita. La vittima aveva solo dieci anni e la sua morte non può lasciare indifferenti.

È la sera del 19 maggio scorso a Boltiere, un piccolo paese della Bassa Bergamasca. **Karim Bamba, dieci anni**, raggiunge scalzo un cassonetto giallo della Caritas per cercare dei vestiti nuovi per sé e per la sua famiglia che lo aspetta a casa. Probabilmente riesce a trovare qualcosa di bello, ma non può portarlo a casa perché, una volta arrampicatosi sul cassonetto e infilatosi dentro, **il sistema automatico di chiusura lo schiaccia all'interno**. Seppure la strada su cui si trova il cassonetto sia solitamente molto trafficata, nessuno passa in quel momento e quando una donna si accorge di lui oramai è troppo tardi. Karim muore in serata presso il Pronto soccorso pediatrico, nonostante il tentativo dei medici che fino all'ultimo fanno di tutto per salvarlo. **La comunità di Boltiere è senza parole**, affranta dal dolore per una perdita così ingiustificata e dolorosa. «Difficile trovare le parole per descrivere lo stato emotivo che ci ha colpito, solo la pietà e la preghiera possono aiutare ad alleviare il dolore della famiglia e di tutti noi», ha detto il sindaco di Boltiere, Osvaldo Palazzini, parlando a nome dell'intera comunità. «Siamo uniti e vicini a mamma, papà ed ai fratellini in questo tragico momento. L'Amministrazione a nome di tutta la popolazione estende le più sentite condoglianze alla famiglia per la prematura, tragica scomparsa del piccolo Karim». **La famiglia del piccolo Karim è molto numerosa** e già da anni viene seguita dai Servizi sociali. Già da tempo, infatti è conosciuta da tutti la loro difficile situazione familiare e il sindaco ha dichiarato di aver fatto sempre il possibile per sostenere i genitori di Karim che con difficoltà si occupavano di lui e degli altri cinque figli. Per aiutare la famiglia di Karim il paese di Boltiere si è mobilitato e ha indetto **una raccolta fondi**. Subito dopo la tragedia, infatti, molti cittadini hanno chiesto ai Servizi sociali se era possibile donare qualcosa per la famiglia di Karim e così parrocchia e comune hanno unito le forze e si stanno dando da fare per accogliere la beneficenza che sta arrivando dalla comunità e dagli enti del paese. La famiglia continuerà a comunque ad essere seguita dai Servizi sociali, ma **queste donazioni saranno la base su cui i genitori e i fratelli di Karim potranno costruire il loro futuro.** «Che bello deve essere parlare **la lingua degli angeli dove non ci sono parole per l'odio**… e ci sono milioni di parole per l'amore», si legge in uno dei tanti messaggi che bambini e adulti del paese hanno lasciato nel luogo dell'incidente, vicino al cassonetto che ora è stato rimosso dai carabinieri che con il PM Emanuele Marchisio hanno aperto un'inchiesta per omicidio colposo. **Karim era conosciuto in paese, dove frequentava la scuola elementare e l'oratorio**, e per questo molti hanno sentito il bisogno di ricordarlo con parole di affetto e speranza. Per dare l'ultimo saluto a Karim, però, si dovrà attendere ancora qualche giorno. Intanto **la comunità di Boltiere è stretta attorno alla famiglia**, in un momento già difficile per tutta la Bergamasca. L'emergenza Coronavirus si sta attenuando di giorno in giorno, ma le persone hanno paura di tornare all'incubo di un mese e mezzo fa. I bergamaschi cercano di guardare al futuro con speranza, ma certo è che la tragica morte di Karim interroga e non lascia indifferenti.